IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 40. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 10 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Commercio coll' estero nel 1890

VII.

	Importazioni	Esportazioni
1890	L. 1,316,585,828	L. 875,760,669
1889	» 1,391,154,246	» 950,645,760
Meno nel 1890 L.	74,568,448	L. 74,885,091

Eccoci alle **sete**, che rappresentano un terzo circa del valore totale delle nostre esportazioni.

L'esportazione dei prodotti serici, valutata per il 1886 in 340 milioni di lire, figura discesa nello scorso anno a 300 milioni; ma il confronto per quantità non presenta notevole differenza, se si tolgono i bozzoli, per i quali l'esigua cifra del 1890 è dovuta in gran parte alla repressione di un abuso, che si soleva commettere a danno della finanza.

Poniamo i dati:

		1886	1890
Bozzoli	quintali	13,634	3,367
Sete crude	»	45,583	45,543
Cascami	»	25,009	24,501
Tessuti	chilogr.	176,268	188,032

Da questo quadro emerge chiaramente che, anche fatto il debito conto della maggior quantità di bozzoli, i 40 milioni in più del 1886 sono, in buona proporzione, devuti alla oscillazione dei prezzi, che per le sete, a motivo dell'esito incostante della produzione è sempre sensibilissima.

Difatti, mentre pel 1886 il costo medio di un quintale di seta greggia era calcolato in L. 6000 (60 lire al chilo), per il 1890 il valore scende a 5600 lire. Così per i cascami greggi si nota una diminuzione di 100 lire per quintale nel prezzo, ossia da 930 ad 830 lire.

Tralasciamo altri confronti, e ci basti affermare che, mentre per i bozzoli si perdono oltre a 12 milioni, altri 20 circa si perdono per solo effetto della differenza nel valore. Questa considerazione, che può avere conferma in altri prodotti d'uscita, attenua il significato sfavorevole dei confronti.

* * *

Al momento della rottura delle relazioni commerciali colla Francia, sorse vivissima l'apprensione, che la guerra di tariffe non avesse a colpire il traffico delle sete, il quale a ragione è ritenuto come la più ricca fonte delle nostre risorse industriali e dell'agricoltura in specie,

D'altra parte non si poteva supporre, che per spirito di rappresaglia la Francia danneggiasse sè stessa, e si disponesse a dare una terribile scossa a quegli stabilimenti del lionese, che dal nostro mercato attingono rilevante quantità di materia prima. Le sete greggie non furono in realtà risparmiate dalla tariffa differenziale; tuttavia l'esportazione italiana — non è opportuno spingere più in là le nostre investigazioni — si mantenne attiva ed abbondante; e soltanto mutò in parte direzione, la qual cosa non nuoce agli interessi del commercio, anzi è vantaggiosa nel senso che non rende schiavo il paese esportatore ad un solo mercato.

Ecco quale è stato per i due anni scorsi il riparto per paesi di destinazione:

	1886 quint.	1890
Austria	2,500	3,385
Francia	28,178	10,185
Germania	6,955	7,617
Gran Brettagna	173	3,274
Svizzera	7,800	17,907
Altri paesi	477	3,175
	45,583	45,543

Va da sè, che le differenze non possono essere interpretate in tutta la loro materiale espressione; dacchè è evidente, che la diversità del trattamento di confine, meglio delineando le correnti del traffico, ha chiarito con maggior precisione l'effettiva destinazione dei prodotti.

La Svizzera ha preso una buona parte di quello che comprava la Francia. L'abbia presa per sè o per passarla alla Francia col timbro elvetico, ci è del tutto indifferente. E' notevole che l' Inghilterra è di già arrivata a comprare da noi direttamente tre mila quintali di sete, mentre nel 1886 non giungeva a 200.

* * *

Pei **cascami** però si rilevano mutamenti meno sostanziali, dacchè le spedizioni per Francia, che nel 1886 raggiunsero la quantità di 16,674, si mantennero tuttavia per l'anno scorso in quint. 14,574; cifra che di poco si scosta dai risultati segnati nelle stesse statistiche francesi.

Altrettanto non possiamo dire dei tessuti e degli altri manufatti serici, per i quali merita di riprodurre la seguente dimostrazione (quantità in chili):

	1886	1890
Austria	16,600	5,551
Francia	48,428	5,203
Germania	4,916	22,609
Gran Bretagna	50,809	14,140
Svizzera	5,533	78,263
Altri paesi	49,982	62,266
	176,268	188,032

In questo caso è chiaro, che l' Inghilterra rappresentava più specialmente nel 1886 un mercato intermediario ed un mezzo di trasporto; mentre presentemente la Germania figura per il consumo reale, e la Svizzera serve di transito per le spedizioni verso Francia.

E qui tornerebbe in acconcio una spiegazione al rilievo fatto alla Camera dei deputati dall' onorevole Bortolotti sul poco accordo, che esiste fra le statistiche italiane e quelle degli altri Stati, nel senso che quanto è registrato nelle nostre pubblicazioni per una data destinazione, non trova corrispondente scarico nell' analoga statistica della nazione interessata; ma per non interrompere il nostro esame, toccheremo questo punto insieme a quello della valutazione delle merci. E dalla seta passiamo alla modesta canapa.

L'esportazione della **canapa** greggia assorbe oltre la metà dell'intera produzione; per l'ultimo triennio abbiamo i seguenti risultati (quantità in quintali):

	Produzione	Esportazione
1888	592,909	383,511
1889	852,680	349,454
1890	725,270	368,804

Si esporta inoltre una discreta quantità di canapa pettinata, che varia fra i 25 ed i 50 mila quintali. La Germania e l'Inghilterra in prima linea; la Francia, l'Austria e la Svizzera in minor proporzione sono le nazioni, che ne fanno maggiori ricerche.

Sarebbe desiderabile che questo commercio si stringesse. e che il raccolto, alimentando in più larga misura l'industria paesana, ci ponesse in grado di mandare all'estero, se non tessuti, almeno maggior copia di filati e di cordami.

Per lo smercio dei cordami la statistica ci avverte, che non abbiamo superato finora i 20 mila quintali all'anno; e per i filati registra un maximum di esportazione nel 1890 di quintali 35,160.

Sul nuovo Ministero

D'accordo coll'*Opinione* che il nuovo Ministero debba lasciare alla Camera di sbrigare con suo comodo la faccenda del metodo elettorale, dimostreremo a suo tempo come il ritorno al Collegio uninominale, oltrechè va subordinato nell' applicazione al nuovo censimento, non porta affatto per necessaria conseguenza lo scioglimento della Camera.

Ed in questo modo di considerare la questione non siamo sospetti noi, che abbiamo combattuto lo scrutinio di lista quando fu proposto e lo abbiamo poi sempre considerato uno strumento meno perfetto dell' altro, per quanto anche l'altro fosse abbastanza difettoso.

Il nuovo Ministero, sorto, stando alla *Tribuna*, per modificare l'indirizzo della politica generale, ribassandone il *diapason* del 50 per 0[0, (il diapason delle ocarine) ha proclamata la sua esclusiva ragione di essere:

1° nella necessità di ristabilire l'equilibrio a base di larghe economie, le quali non sarebbero mai state possibili, così dicono gli araldi del nuovo gabinetto, colla politica fastosa, grandiosa, imperiale del Ministero presieduto da Francesco Crispi.

2° nella urgenza di rialzare prontamente il paese dalla prostrazione economica in cui fu gettato e giace per opera del non mai abbastanza *infame* ministero Crispi, il quale con una politica provocante ed aggressiva verso la Francia, ci alienò il mercato finanziario e commerciale della nobile Nazione vicina, la quale non attendeva che la scomparsa dell' uomo fatale per riaprirci le braccia, ridarci tutta la fiducia e riattivare con noi i migliori rapporti economici.

Ora, se questa è la ragion d'essere del nuovo gabinetto, su questo terreno noi lo attenderemo e non già alla stregua delle chiacchiere facili o delle frasi rotonde, ma a quella dei fatti positivi, giacchè fra un mese quando la marea che poco o tanto sollevano sempre i governi che dànno vigoroso impulso alla politica e assumono perciò, in apparenza più che in realtà, una tinta personale, quando ripetiamo, questa marea sarà rientrata, il paese potrà giudicare con piena calma e maggior giustizia dell' opera del caduto Ministero ed apprezzare al vero quella del nuovo.

Quando, a preparar con arte un ambiente di favore per la soluzione, che poi si è verificata, si venne fuori a parlare di 30 o 40 milioni di economie nell' esercito, di mezze dozzine di milioni nell' Africa, senza aver neppure interrogato il governatore della Colonia, a noi siffatti programmi parvero degni del manicomio.

Quando è venuto fuori il decalogo delle riforme concepite dalla *Tribuna* ci è sembrato uno scherzo concepito al baraccone dell'allegria.

Certamente il nuovo gabinetto non può esserne tenuto responsabile; epperciò, senza attribuire valore a questi progrommi da carnevale, noi attenderemo a giudicarlo dalle dichiarazioni concrete e positive che farà nel presentarsi alla Camera.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi,** 9, 2 pom. — L'ex-Re Milano è arrivato qui da Londra.

(N) **L'Aja,** 9, 2 pom. — La lista civile della Regina Guglielmina e stata fissata a 600,000 florini.

(N) **New-York,** 9, 8 ant. — Il generale Diaz, presidente della Repubblica del Messico, parte fra breve per la Francia, dove conta trattenersi alcuni mesi.

(N) **Parigi,** 9, 12,30 pom. — L' *Etoile belge* pubblica una dichiarazione che chiude l'incidente tra il ministro della guerra Pontus e Cocheteux.

Questi riconosce che il fondo della sua intervista col redattore dell' *Etoile* è esatto; ma che le espressioni di cui si è servito riguardo al ministro Pontus sono state riferite inesattamente.

(N) **New-York,** 9, 8 ant. — Il signor Carter, ministro delle isole Sandwich a Washington, avrebbe dichiarato che gli abitanti non pensano ad annessione del loro paese nè agli Stati Uniti nè alla Gran Brettagna.

Quanto alla questione della successione del Re Kalakana, essa non può offrire alcuna difficoltà.

Discorsi Rudinì e Crispi

nella seduta del 31 gennaio

Crediamo utile riprodurre dagli atti parlamentari la parte principale dei due discorsi pronunciati dagli on. di Rudinì e Crispi.

In quello dell'on. Crispi sono notevoli le dichiarazioni sui propositi del Governo per raggiungere l'assetto della finanza: quello dell'on. di Rudinì contiene alcune dichiarazioni sul servizio del Tesoro e del Debito Pubblico, che vale la spesa avere sott'occhio.

Di Rudinì. Questa che discutiamo è, come suol dirsi, una legge di ordine: alcuni la dicono anche una legge di moralità.

Come legge di ordine, come legge di moralità, io l'accetto e la voto. Ma non intendo con ciò di approvare altro che il *catenaccio*: non intendo di approvare in questo punto la legge d'imposta, intorno alla quale mi riservo intera la mia libertà d'azione. (*Mormorio*).

Imbriani. Ma la votate e non l'approvate! Votare il *catenaccio* è votare l'imposta!

Di Rudinì. Io esprimo la mia opinione, non quella degli altri; quindi i richiami sono del tutto inopportuni! (*Benissimo!*)

Io voto, ripeto, la legge del *catenaccio*, ma non approvo con ciò la legge d'imposta: e ripeto che mi riserbo intera la mia libertà di giudizio perchè, debbo dirlo con rammarico, io ho alcuni dubbi intorno all'indirizzo della politica finanziaria del Ministero e anche intorno a certe riforme amministrative che hanno suscitato tanti malumori col solo proporle.

Io, o signori, ascoltai con molta attenzione la splendida esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi. Ma non posso in questo punto, senza un ponderato esame, dare la mia approvazione alla politica finanziaria esposta dall'on. Grimaldi. Non lo posso per due motivi. primo, perchè io credo che i provvedimenti proposti non siano tutti efficaci a raggiungere il fine che il Governo si propone; in secondo luogo, perchè io non credo che si siano introdotte nei nostri bilanci tutte le economie che esano desiderabili.

Io credo, lo dico senza reticenze, come l'ho già detto in altra sede, che anche i bilanci della guerra e della marina debbano sopportare nuove economie.

Lo debbono, perchè io credo che, senza disorganizzare l'armata e l'esercito. senza indebolire e sminuire le forze combattenti. si possano introdurre efficaci economie nei bilanci militari: tanto più che chi intende la vera situazione economica del paese, deve comprendere che, ritardando alcuni risparmi che oggi si possono fare senza compromettere le forze effettive e reali dell'esercito e della marina, noi ci esporremo a fare più tardi tagli molto più profondi, che potrebbero davvero mettere in pericolo la compattezza e la resistenza dell'esercito e della flotta. (*Benissimo! — Segni di approvazione*).

E aggiungo, o signori, che io credo in alcuni punti manchevole l'esposizione finanziaria dell'onorevole Grimaldi. La situazione del Tesoro è assai grave: un debito di tesoreria di 450 milioni deve dar pensiero, perchè poche volte ne ricorda uno uguale la storia finanziaria del nostro paese!

Or bene. dall'esposizione finanziaria io non ho avuto modo di apprendere come, quando, in qual modo la situazione del Tesoro sarà migliorata.

Tutti sanno, o signori, che, per un ingegnoso trovato della nostra contabilità, le spese che si fanno per le nuove costruzioni ferroviarie, come le entrate che si procurano con alienazioni di rendita, rappresentano partite di giro.

Che l'on. Grimaldi non abbia tenuto conto di queste partite di giro nel determinare il disavanzo, l'avrei compreso e lo comprenderei: a condizione però che egli avesse almeno considerato a parte questo problema che io credo di una gravità eccezionale.

E' presto detto: chiudiamo il Gran Libro del debito pubblico del cinque per cento, quando, in altra forma si apre il Gran Libro del quattro per cento! La differenza del saggio conta poco. Ed io, per parlare chiaro e sincero, ho la volontà decisa di sostenere quell'amministrazione la quale mi prometterà che in tempo non lungo potremo avvicinarci alla chiusura del debito pubblico. (*Rumori*).

Per queste considerazioni io non posso prendere, direi quasi anticipatamente, come altri credeva e crede, l' impegno di votare la legge d'aumento di tassa degli alcools, e di alcune altre derrate che sono indicate nel presente disegno di legge.

Le mie risoluzioni definitive dipenderanno dalle dichiarazioni che in questa o in altra sede il Governo crederà opportuno di fare: e ho creduto debito di lealtà verso il Governo, verso il paese, verso gli amici, di esporre chiaro e netto il mio pensiero.

Quindi, signori, io concludo nel modo istesso che cominciai: voto la legge del *catenaccio*, come ci sta dinanzi, credendo di adempiere ad un vero dovere di coscienza (*Commenti — Conversazioni*).

Crispi. Oggi la questione è posta sopra altro terreno; oggi, non solo si attacca la politica finanziaria del Governo, ma anche la sua politica generale.

Innanzitutto si è detto: voi l'indomani delle elezioni generali avete mancato agli impegni presi con gli elettori.

Ora, ai miei elettori di Palermo nulla dichiarai, e non avevà bisogno di prendere impegni con essi; mi conoscono da 48 anni, sanno quali sono le mie idee, conoscono la mia fede, ed avrei offeso essi e me, se un impegno avessi assunto.

Parlando a Torino io dissi questo: che il pareggio si sarebbe ottenuto con le economie e col riordinamento dei tributi; e, parlando di tributi, io dissi questo: che bisognava riordinarli senza diminuirne, anzi accrescendone la produttività.

In questa frase dunque vedete che va compreso anche il concetto della legge attuale.

Si è detto che noi, prima di aver tentato tutte le economie, cominciamo con una legge d'imposta.

Orbene, signori, è un' ingiustizia quella di dire che economie non se ne sono fatte. che non ne sono state tentate, come era nostro dovere. Io chiamo la Camera a questo confronto.

Guardi la Camera il bilancio 1889-90, presentato dall' onorevole Magliani, e vi troverà che la spesa era stabilita in lire 1,716,079,999. Guardi il bilancio presentato da noi per il 1891-92, e troverà ch'esso è ridotto a lire 1,608,259,685.

Il che porta un' economia di 107,820,318. (*Commenti*). E di queste economie ne furono fatte per 58,834,539 dal ministero della guerra, e per lire 13,206,493 dal ministero della marina. Non parlo degli altri ministeri, perchè tutti, nessuno escluso, hanno fatto economie.

Con questo io non intendo, ve lo disse già un momento fa il mio collega delle finanze, che l'era delle economie sia chiusa. Lo stesso sentimento che ci ha spinto a diminuire e ridurre le spese, ci spinge ancora; e noi, riformando gli organici, riordinando le amministrazioni, vedremo quali altri risparmi debba fare lo Stato, affinchè sopra i contribuenti non pesi il tributo al di là di quello che puramente è necessario, imperocchè il tributo eccessivo, o che eccede il necessario, è una colpa, non essendo un corrispettivo, quale esso dev'essere, dei pubblici servizi.

Io non voglio dare alla discussione un carattere che possa menomamente diventare dispiacevole a certi oratori che hanno parlato in questa discussione. L'on. Bonghi ieri discorse lungamente, e, accennando lungamente alla mia politica, disse parole abbastanze amare. L'on. Bonghi fu al potere dall'ottobre 1874 al marzo 1876. Il rispetto delle tombe mi impone di non esaminare l'amministrazione di quell'epoca. Potrei rispondere in modo da provare alla Camera come l'amministrazione d'oggi, come la finanza d'oggi, siano in condizioni abbastanza migliori di quelle d'allora. (*Risa — Commenti.*) Potrei dire qualche cosa di più: che allora non avevate nè eserciti nè flotta, (*Benissimo!*) e che si devono a voi i danni di una politica servile verso lo straniero.

(*E qui nacque il famoso tumulto che finì come tutti sanno*).

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa si è distinta per una fermezza generale sul mercato di Parigi ed anche su quello di Londra, sebbene gli insorti abbiano tagliato i ponti a Valparaiso, ciò che dimostra come la rivoluzione nel Chili non sia così facile ad essere soffocata.

Siccome 40 centesimi di rialzo per festeggiare la caduta di Crispi parvero un po' meschini, la borsa di Parigi ha dato un nuovo soffio e la rendita italiana ha toccato 94, del che non possiamo che rallegrarci — tanto più se questo corso non solo sarà consolidato, ma servirà di tappa per un progressivo miglioramento.

Dal momento che pei francesi tutti i guai finanziari ed economici dell' Italia erano una conseguenza della politica dell' on. Crispi, ora che alla politica dell' on. Crispi vien sostituita quella dell'on. Di Rudinì e del conte d'Arco, il mercato francese, per essere logico e coerente, dovrebbe considerare il nostro titolo di Stato al suo vero valore, che in rapporto agli altri merita di essere alla pari e il barone di Rothschild, per la contentezza di vedere il Tesoro d' Italia affidato finalmente ad un figlio d'Israele (sebbene nella chioma abbia un po' dell'Assalonne) dovrebbe aprirci un conto corrente ad un saggio cristiano per qualche centinaio di milioni.

Del resto le condizioni generali del mercato si mantengono assai favorevoli sia per la calma politica, sia per le condizioni monetarie. Speriamo che continui.

Mercato italiano.

Le nostre piazze pur seguendo il movimento di rialzo della borsa di Parigi si sono tenute in limiti assai prudenti e così non si andrà incontro alle conseguenze degli arbitraggi, che si ripercuotono, direbbe l'on. Luzzatti, come vibrazioni caloriche sulla colonna del cambio digià soverchiante, ahime!, il punto d'oro!

Anche i valori hanno avuto un mercato attivo con tendenza generalmente favorevole. Le *Immobiliari* che, secondo la *Tribuna*, erano discese à 302 per ragione naturale e all'infuori delle solite utopie della speculazione o delle bande nere hanno riconquistato nella settimana da 50 a 60 punti, le Generali si mantengono ferme dal 375 al 380, i valori ferroviari accennano a ripresa e i lavori locali leggermente oscillanti.

I valori delle banche di emissione hanno conservato in gran parte il terreno conquistato in vista della banca unica, la quale ormai si può considerare come un panorama al quale viene a mancare il fuoco della luce elettrica che lo rischiarava. Si sa che gli attuali ministri, da Luzzatti a Branca, hanno sempre propugnata la tesi opposta. Non vorremmo però che si dovesse continuare in questo stato d'incertezza.

Mercato inglese.

Il resoconto della Banca d'Inghilterra segna una diminuzione di 188 mila sterline nella riserva per riduzione nei depositi, e ciò fa sì che, mentre la riserva scende a 17,412,000 sterline, la proporzione agl'impegni sale a 45 e 3[4.

L'*Economist* dice che, per quanto la posizione della banca sia forte, non vi sarà ribasso di sconto, tanto più che il tasso sul mercato libero è lievemente in aumento da 1 3[8 a 2 per 0[0.

Mercato francese.

Il bilancio del 5 della banca di Francia segna 176 milioni di meno nel portafoglio e un milione di aumento nella metallica.

« Malgrado le oscillazioni giornaliere e l' atonia « persistente nelle transazioni ordinarie, la nota « dominante è sempre quella di una grande fer- « mezza.

« I corsi raggiunti lasciano poco margine ad un « rialzo che non sia di pura speculazione: sicchè « sembra che avremo un periodo d'impaziente ri- « stagno in attesa dei nuovi, notevoli affari che « si stanno maturando. »

Così l'*Economiste*.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	11 gennaio 1891	29 gennaio 1891
Moneta metallica . L.	196,972,799 —	195,830,174 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,552,571 —	6,094,684 —
Portafoglio . . . . . »	399,764,638 —	387,648,424 —
Anticipazioni . . . . »	64,068,050 —	63,131,750 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	76,911,397 —	76,614,483 —
Fondi sull'estero . . »	2,843,705 —	946,196 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	620,345,538 —	608,936,983 —
C.C. e altri debiti a v. »	64,277,740 —	63,202,472 —
C.C. » » a sc. »	99,325,611 —	91,430,863 —

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari relativi al servizio delle strade ferrate:

Proposta della Direzione generale delle strade ferrate Meridionali concernente l'esecuzione di lavori atti ad impedire lo straripamento delle acque del canale del Molino Cicchetti al chilometro 2000 della ferrovia da Teramo a Giulianova.

Progetto, sottoposto alla approvazione governativa dalla amministrazione delle strade ferrate meridionali, riguardante la esecuzione di lavori di consolidamento, il cui importo è preventivato in L. 15,380, fra i chil. 17,388 e 17,870 della linea Lavezzola-Lugo, nella ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini e diramazione Lugo-Lavezzola.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dalla impresa Faletti per la costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini e diramazione Lavezzola-Lugo, compreso fra Conselice e Massa Lombarda, ammettendo che siano da concedersi alla Impresa i maggiori compensi ammessi dal collaudatore.

Schema di convenzione per la concessione alla ditta Cesare Mangili e Zaccaria Pisa della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione ridotta di un metro, della lunghezza di m. 12,700, da Stresa al Mottarone, a condizione che il sussidio governativo proposto sia da ridursi a lire 1000 e per la durata di anni 30.

Il Consiglio di Stato ha anche dato parere su di un ricorso presentato a S. M. dalla Società concessionaria della ferrovia economica Verona-Caprino-Garda contro un decreto del prefetto di Verona, col quale le veniva imposto di rimettere in pristino stato, per uso dei pedoni, un passag-

---

27 APPENDICE 27

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

— Siamo arrivati! — fece Toumon discendendo.

Frantz e Sisto si affrettavano a seguirlo.

I dintorni della Morgue erano deserti.

Toumon, che serviva di guida, disse:

— Sarà bene andar prima di tutto dal segretario dello stabilimento. Egli ci farà entrare dalla porta speciale, e potrà dirci se è accaduto qualche incidente nuovo. e se il cadavere è stato riconosciuto.

— Come volete! — disse Frantz.

Sisto non rispose.

Egli si sentiva agitato da una commozione singolare, e più intensa e profonda di quanto avrebbe supposto.

Capiva di dover essere assolutamente padrone di se, e per raggiungere questo scopo faceva sforzi sovrumani.

Poichè insomma quel cadavere che andava a vedere, era il cadavere di un uomo che era stato ucciso per ordine suo.

Il giornalista, pure ingannandosi sulle cause di quella emozione, non potè a meno di notarla.

— Signor Di Noirlieu — disse — è dunque questa la prima volta che venite alla Morgue?

— Perchè? domandò Sisto.

— Vi vedo tanto commosso!

Sisto trasalì.

— Avete ragione! rispose, tentando di sorridere. Capirete bene! andavo a pranzo, e invece sto per trovarmi dinanzi a cadaveri.

— Capisco bene! D'altronde anche il signor De Conderan non è quasi più agguerrito di voi. Ma egli ha ben altre ragioni d'esser commosso.

Il giornalista guidava intanto i suoi due compagni verso la porticina che metteva all'appartamento del segretario.

Costui, come Toumon aveva preveduto, si era appena messo a tavola.

Ma, amico come era del giornalista, lo fece passare subito, dicendo.

— Entrate Toumon!

Ma poi, vedendo i due che lo accompagnavano, rimase sorpreso e in attitudine di muta interrogazione.

— Questi due signori — fece Toumon senza preamboli — sono venuti con me a domandarvi un piccolo servigio.

— Se dipende da me, è cosa fatta! — rispose l' impiegato.

— Ecco di che si tratta. Voi avete qui il cadavere di un uomo che è stato trovato morto sulla riva della Senna.

— Dinanzi al viale Billy... appunto!

— Questi signori vorrebbero vederlo.

— Nulla di più facile. E' ancora esposto.

— Non è stato riconosciuto?

— Non ancora... quantunque siansi già presentate molte persone.

— E come è morto?

— La cosa non è ancora messa in chiaro! Un medico opina che egli, essendo ubbriaco, sia caduto dal parapetto, producendosi l' orribile ferita alla tempia battendo sul selciato. Un altro medico opina invece che si tratti di un assassinio. Se il cadavere fosse riconosciuto, sarebbe più facile, sapendo chi sia l'uomo, adottare l'una o l'altra delle due versioni.

— Ma non gli hanno trovato indosso alcuna carta? — domandò Sisto, la cui voce tremava impercettibilmente.

— No, signore.

— Come è vestito?

— Come un domestico.

— In livrea?

— No.

— E dunque come si fa a dire che sia un domestico?

— E' sbarbato, e ha un berretto. Ma del resto, vedendolo, giudicherete voi stesso. I poliziotti affermano che deve essere un domestico.

Il segretario della Morgue si incamminò, precedendo i visitatori, verso la sala destinata all'esposizione dei cadaveri.

In quel momento la sala era deserta.

— Per di qua, signori — disse il cancelliere dirigendosi a una tavola di marmo — se volete vedere soltanto il cadavere di cui mi ha parlato il signor Toumon.

— Certo, non abbiamo voglia di vederne altri! — disse Sisto, che cercava di dominarsi.

Infatti, su quella tavola fredda e umida, era steso il cadavere del disgraziato Pietro Malouin.

Toumon, abituato a quel lugubre spettacolo, si avanzò.

— E' proprio lui! — fece.

E poi, voltandosi verso Frantz, aggiunse:

— Vi assicuro che quest' uomo è quello stesso che venne a portare al nostro giornale la notizia della casa misteriosa!

Frantz De Conderan e Sisto Di Noirlieu si avvicinarono alla loro volta.

Ma appena quest'ultimo ebbe gittato uno sguardo sul cadavere, fece un'esclamazione di stupore.

— Ma è Pietro! — esclamò.

Tutti si volsero verso di lui.

— Chi Pietro? — domandò Frantz.

— Il mio domestico.

Il signor Di Noirlieu simulò abilmente una grande emozione, come se fosse stato infinitamente sorpreso da quella scoperta.

E poi, avvicinandosi meglio per esaminare più da vicino il cadavere, quasi non credesse ai proprii occhi, mormorò:

— Non m' inganno! E' proprio lui!

E poi, volgendosi al segretario, gli chiese:

— Si possono vedere gli abiti che aveva indosso!

— Certo! fece l' impiegato. Eccoli qui!

Accanto al cadavere, che era nudo, c'erano infatti i suoi abiti.

Il signor Di Noirlieu li guardò attentamente.

— E' proprio lui! ripetè.

Frantz De Conderan, stupefatto, guardava il suo amico.

Anche il signor Toumon era enormemente meravigliato.

— Che cosa significa? domandò Frantz.

E poi voltandosi al giornalista domandò:

— E siete proprio certo che questo è l'uomo che venne al vostro giornale?

— Certissimo! affermò Toumon.

Sisto Di Noirlieu, che aveva finalmente ritrovato il suo sangue freddo e che era meravigliosamente calmo, disse:

— Ora capisco! Il furfante avrà saputo in casa mia i dettagli della tua storia, e ha voluto trarne profitto.

Frantz era rimasto sbalordito.

— Ma dunque — disse — quest'uomo conoscevi?

Il seguito in quarta pagina

gio a livello presso la stazione di San Giorgio in Verona, per dare accesso ai colli di San Leonardo per la strada provinciale.

Il Consiglio ha manifestato l'avviso che il predetto decreto debba essere revocato.

L'industria mineraria nel mondo

Poche questioni destano maggiore interesse, per differenti punti di vista, quanto quelle relative alle miniere, al loro esercizio, alla loro situazione finanziaria, alla condizione degli operai ecc.

In un istruttivo opuscolo, pubblicato di recente, l'ing. Cauriot ha riassunto un certo numero di statistiche, cominciando col compilare, per il mondo intero, il bilancio dell'industria mineraria e quello dell'industria del carbone.

Ecco quello della produzione carbonifera per un anno:

	Sup. carbon. Chil. quadr.	Prod. carb. Tonnellate	Valore Mil. di L.	Popolaz. operaia
Stati Uniti	490,700	132,548,844	1,200	282,125
Inghilterra	33,000	169,935,219	1,079	534,945
Germania	31,000	81,873,848	477	258,388
Russia	28,300	4,580,223	37	33,000
Francia	5,581	22,602,894	233	104,959
Austria-Ungh.	2,600	23,647,000	124	97,200
Belgio	1,350	19,208,481	162	153,477
Paesi diversi	10,000	12,000,000	100	60,000
Totali:	602,531	466,406,509	3,412	1,475,094

Ed ecco il riassunto della produzione mineraria del globo per un anno:

Prodotti metallici:				
Ferro	tonn.	23,512,000	L.	1,624,374,000
Oro	chil.	166,225	»	549,500,000
Argento	tonn.	4,000	»	764,800,000
Rame	»	341,000	»	541,664,000
Piombo	»	517,000	»	199,859,000
Zinco	»	344,000	»	151,644,000
Stagno	»	35,000	»	98,626,000
Mercurio	»	4,000	»	22,103,000
Nikel, cobalto, platino, antimonio	»	3,000	»	15,176,000
Totali:		24,760,000	L.	2,967,746,000
Prodotti non metallici:				
Carbone	tonn.	466,406,000	L.	3,412,000,000
Petrolio		5,712,000	»	204,643,000
Schisto, asfalto		2,499,000	»	20,430,000
Manganese, piriti		1,215,000	»	50,022,000
Sal gemma		8,347,000	»	125,356,000
Materiali da costruz.		»	»	800,000,000
Pietre preziose		»	»	300,000,000
Totali	tonn.	508,939,000	L.	8,880,197,000

In questo totale di 8,800 milioni di franchi, al quale l'autore calcola la produzione mondiale dell'industria mineraria, il carbone figura per 3,412 milioni, cioè per oltre il 40 per cento del totale.

A questo proposito l'autore della memoria succitata fa notare che i metalli preziosi considerati, per moltissimi anni, come la sola ricchezza, non rappresentarono dieci anni prima che poco più di 1300 milioni, cioè quasi un terzo del valore del carbone.

In Francia il consumo annuo per ogni abitante è di 854 chil. di carbone. Siffatto consumo è variabilissimo da un paese all'altro; esso raggiunge 4550 chil. nell'Inghilterra; quasi 3000 agli Stati Uniti e scende a 70 in Russia.

Per ciò che riguarda la produzione mineraria italiana abbiamo pubblicato tempo fa i dati forniteci dalla Direzione generale delle miniere, e confrontando quelle cifre con quelle presentate oggi, si vede quanto siamo ancora indietro agli altri paesi in questo ramo di attività produttiva.

Questioni agrarie

Visitando il Piemonte, il Veneto e la Puglie che altra volta colpivano il visitatore pei numerosi boschi che ivi si trovavano, si prova ora un certo non so che di triste.

Io mi ricordo che quindici o vent'anni fa soltanto quelle regioni erano feconde, di quella fecondità naturale che creano i boschi. Poi tutto ad un tratto i nostri contadini furono assaliti dal bisogno prepotente, dalla febbre, dal delirio di dissodare.

Quei boschi che avevano pel passato costituito una specie d'agiatezza pei padri, non erano più sufficienti per le accresciute esigenze dei figli; la speranza di ottenere guadagni di molto superiori con altre colture e, se vogliamo, il bisogno di dar sfogo alla propria attività, fecero sopprimere quelle sorgenti naturali di agiatezza.

E fu specialmente nella coltivazione della vite che si manifestò l'attività dei nostri proprietari. La vite che frutta, se ben coltivata, più del resto, doveva rialzare le condizioni di tutti, ed in breve tempo si videro sorgere vigne al piano, in collina, ovunque c'era un lembo di terra su cui l'uomo potesse posar il piede e la vanga penetrasse un palmo nel terreno.

Fu una fortuna per qualcuno, cioè per coloro che, possessori di piccoli fondi, di economie fatte negli anni precedenti e di sufficienti cognizioni agricole poterono attendervi seriamente prima, far fronte alle spese non indifferenti che la coltura della vite esige poi, ed aspettare quindi pazientemente il frutto di tante fatiche senza dover ricorrere alle *provvidenziali* banche.

Per la grande maggioranza, invece, per coloro cioè, che pur essendo nati e cresciuti fra i lavori dei campi, d'agricoltura non conoscono e non vogliono conoscere che i sistemi di qualche secolo fa, e si credono che la vigna basti piantarla una volta tanto e potarla annualmente perchè frutti, fu un vero disastro.

Mancarono le braccia, mancarono i mezzi per sopperire ai più urgenti bisogni, vennero le malattie della vite per cui nessun rimedio parve efficace, ed ora si deve assistere al triste spettacolo di vigne giovanissime, piene di vitalità, che non dànno frutto, perchè i proprietari di esse esausti, o incapaci d'energia, le abbandonano cercando altrove quella fortuna che loro è stata matrigna in patria.

Causa prima di questo stato di cose è, senza dubbio, l'avvenuto *sboschimento*. Allorchè si cominciò a distruggere i boschi non si pensò che il costruire e mantenere è più difficile che demolire; che estendendo la nudità si toglieva un argine naturale delle acque, che non trovano più ostacolo alcuno, e si lasciava libero varco ai venti che portano seco la devastazione.

Con ciò non si può assolutamente asserire che le frequenti grandinate, le burrasche disastrose che avvengono da noi, siano conseguenza esclusiva dello sboschimento nostro. Ma è noto a tutti che nell'America del Nord, in quelle regioni ove tutto prende proporzioni immense, si disboscano da un pezzo tre milioni almeno d'ettari all'anno.

Si capisce quindi facilmente come le tempeste che colà si formano, non trovando più ostacolo in quelle foreste distrutte, si spingano con velocità turbinosa e vertiginosa verso l'Europa, arrivando a noi con sufficiente forza per distruggere quanto incontrano sul loro passaggio, lasciando il pianto e la desolazione.

Come non v'è chi ignori che l'*oidio* (volgarmente crittogama) e poi la peronospora importata in Francia con viti americane, si sparsero in Europa mercè i venti, che ne trasportarono le *spore*, cioè i germi — germi che non avrebbero in sì gran copia colpite le nostre viti senza il nudo che circonda le nostre campagne.

Queste cose al ministero d'industria e commercio si sanno, e si sa pure di quanta utilità siano i boschi alla vita animale per le qualità assorbenti delle piante; dunque ci si metta sul serio una buona volta senza riguardi alle persone e alle influenze, a risolvere questo problema del rimboschimento tanto reclamato.

Lasciare all'iniziativa privata un problema di sì difficile risoluzione è opera leggera che non dà nessun frutto, o se ne dà, sono senza importanza.

Noi abbiamo visto all'Esposizione regionale di Verona nel 1889 quanti hanno risposto e da quei pochi come s'è risposto, pur riportando il premio a loro assegnato. Si facciano meno progetti grandiosi d'ipotetica attuazione e si curi di più l'utile, il concreto. Risolto il problema del rimboschimento, io sono certo che è risolta un buon terzo della questione agricola e quindi l'economica, che, volenti o nolenti, è la più grande questione a cui i nostri governanti devono dedicare le loro forze ed il loro ingegno.

Ed. S.

Il servizio ippico nel 1890

I depositi stalloni dello Stato avevano, al 1° gennaio 1890, una forza complessiva di 466 riproduttori. Al 31 dicembre, per gli acquisti fatti nell'anno, gli stalloni erano saliti a 536, dei quali 64 p. s. inglese, 63 p. s. orientale ed anglo-orientale, 377 meticci e bimeticci e 32 da tiro pesante.

Nella primavera del 1890 esercitarono la monta 470 stalloni, i quali furono distribuiti in 276 stazioni e cuoprirono 16413 cavalle, con una media di circa 35 per ogni stallone (nel 1889 la media è stata di 33,86).

La somma riscossa per tassa di monta è stata complessivamente di L. 247,426, con un aumento di circa 45 mila lire sull'anno precedente.

Nel 1890 sono stati approvati per la monta pubblica 881 stalloni appartenenti a privati, ossia 62 di più che nel 1889.

Questi stalloni cuoprirono 25965 cavalle con una media di 29,47 per ogni riproduttore.

Complessivamente, adunque, 1351 stalloni (governativi e dei privati) cuoprirono 42378 cavalle.

I puledri nati nell'anno, dalle 34297 cavalle coperte nel 1889, si calcolano intorno ai 16000.

Per le corse, al trotto e al galoppo, il Ministero di agricoltura, alle Società riconosciute, ha dato premi per L. 64500, con un aumento di L. 4200 sul 1889. La somma totale erogata in premi per le corse del 1890 è stata di L. 890,795.

Nel 1890 ebbero luogo esposizioni equine a Ferrara, Santa Maria di Capua, Catania (tutte tre per cavalle fattrici e puledre destinate alla riproduzione) a Mantova (esposizione interprovinciale), a Pisa (del puro sangue), a Fermo e a Pavia (concorso agrario regionale). Il Ministero vi dedicò in premi e sussidi, L. 22,650.

Le iscrizioni nello *Stud-Book* del p. s. furono 69; dal 1886 al 1889 erano state 341.

Per il 1890 il movimento commerciale dà 20,105 cavalli importati e 1588 esportati.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 8, 2, 91. — La Commissione del risanamento ha compiuti i suoi lavori. Ha lavorato con coscienza e studio; consultò medici, artisti, affinchè le sue decisioni fossero conformi ai precetti dell'arte, dell'igiene e della storia.

Pose somma cura affinchè le sue decisioni non ledessero l'artistico colore locale e che la città conservasse il più possibile il suo carattere.

L'ing. Attilio Codel, segretario della Commissione, fu incaricato della relazione. Ora tocca alle autorità governative far sì che l'attuazione dei progetti sia sollecita.

— Il carnevale qui è un mito, qualche misero veglione al Rossini, qualche maschera stracciona per le vie ed ecco tutto.

La Società delle feste veneziane aveva disposto per una pesca di beneficenza, ma trovati ostacoli nelle autorità dimise l'idea. La gente in mancanza di feste carnevalesche empie i teatri che fanno affaroni, compresa la Fenice che martedì finisce il breve corso di rappresentazioni della *Cavalleria*.

Sono pure molto frequentati i caffè e le birrerie. A proposito di caffè il Florian rinnovò tre delle sue sale e le decorò con un tale gusto artistico da meritare l'ammirazione di tutti. Il decoratore fu il valente artista Ponga.

Rovigo, 8 (p. c.) — Nel comune di Lendinara, e precisamente nel negozio Dellavilla, è scoppiato un gravissimo incendio che, favorito da un vento impetuoso, minacciava ardere parecchie case vicine.

Per l'opera solerte, laboriosissima di villici e militari, si poterono circoscrivere le fiamme ed evitare pericoli e danni immensi. Tuttavia il fuoco ha distrutto quasi completamente un edificio ed il suo contenuto, arrecando un danno — assicurato — che supera le cento mila lire.

Milano, 8 (p. c.) — Rompo il lungo silenzio per annunciarvi cosa che non vi tornerà certamente nuova, ma che ha, per lo meno, il merito di essere notizia ufficiale.

Il conte Codronchi, nostro prefetto, ha rassegnato le sue dimissioni ed oggi stesso ha consegnato la firma — stile burocratico — al consigliere delegato.

In generale la stampa cittadina è dolente di perdere il solerte ed intelligente funzionario, ed ha parole di sentito elogio per tutto quanto ha fatto di bene e di buono, nel tempo che egli fu fra noi.

Napoli, 8 (p. c.) — Ieri s'è adunata la Giunta comunale: e trovandosi ancora lievemente indisposto il sindaco, fu presieduta dall'assessoro delegato Summonte. Fu discussa l'importante questione delle acque di Serino ed a grande maggioranza venne deliberato un aumento non lieve di tariffa, diffidando la Società, ove non accettasse, che il Comune si rimetterebbe al magistrato.

La Giunta si adunerà ancora in giornata per stabilire la linea di condotta da tenersi, dopo l'ultimo voto consigliare.

Genova. — Il prefetto comm. Municchi, ha ricevuto una Commissione operaia di Sestri Ponente, la quale domanda vengano soppresse quelle difficoltà che ostacolano la riapertura dello stabilimento Raggio, esercito dalla Società Ligure Metallurgica.

Il prefetto ha promesso interporre i suoi uffici e di adoperarsi come meglio potrà e saprà perchè i loro voti vengano soddisfatti sollecitamente.

Ferrara, 8 (p. c.). — E' morto, compianto da quanti lo conoscevano, il buon avvocato Gaetano Cavicchi.

Ha lasciato un patrimonio di oltre duecento mila lire, che, per disposizione testamentaria, ha legato in parti uguali alla Casa di Ricovero ed allo Spedale di Sant'Anna.

Gli eredi sono però tenuti a piccoli legati; l'usufrutto della sostanza spetta alla ottuagenaria madre dell'estinto filantropo.

Gli si fecero splendidi ed imponenti funerali.

Atti del Governo.

Corte dei conti. — Pellegrini D.r Filippo, vice-segretario, promosso dalla 2.a alla 1.a classe, e Pascale Achille, id. dalla 3.a alla 2.a.

Gamba D. Adone, volontario, è nominato vice-segretario di 3.a classe.

Personale finanziario. — Nell'Amministrazione centrale: Grilli Edoardo, vice-segretario di 3.a alla Corte dei conti, passa vice-segretario amministrativo di 2.a, reggente nel Ministero del tesoro.

Amministrazione provinciale: Antoniacci cav. Cesare, primo rag. di 1.a classe nelle Intendenze; Colonna cav. Cesare, segr. di rag. di 1.a; Morosini Marco, economo mag. di 1.a, collocati a riposo a loro domanda.

Ferrari cav. Innocente, primo rag., è promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

Cagnoni Giuseppe, segretario di rag. di 1.a cl., è nominato primo ragioniere di 2.a cl.

Gayotti Carlo, Munari Vincenzo e Gandiano Achille, segretari di rag., sono promossi dalla 2.a alla 1.a classe.

Lisier Carlo, Puglisi Pietro e Mayori Antonio, vice-segretari di rag., sono nominati segretari di rag. di 2.a classe, il 1° ed il 3° per esame di idoneità, ed il 2° per esame di concorso.

Valerio Giuseppe e Chini Emanuele, vice-segretari di rag., sono promossi dalla 2.a alla 1.a cl.

Cardona Giacomo, Pirovano Luigi, Failla Giuseppe e Bruni Bernardo, vice-segretari di rag., sono promossi dalla 3.a alla 2.a classe.

Perincioli Gottardo, Vignati Gaetano, Masparo Daniele e Falzone Agostino, ufficiali di scrit., sono promossi dalla 2.a alla 1.a classe.

Bottiglieri Giuseppe, Padronaggio Francesco, Altomonte Filippo, Rametta Antonino e Fagiani Domenico, ufficiali di scritt., sono promossi dalla 3.a alla 2.a classe.

Cavagnaro Federico, Pergolini Roberto, Rosiello Ferdinando, Cordovano Vincenzo e Badalini Gaetano, uff. di scrittura, sono promossi dalla 4.a alla 3.a classe.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *The Gay Lothario*, nuova commedia in un atto di A. Calmour ebbe buon successo al St. James's Theatre a Londra.

— *Master Manoli*, il dramma della Regina di Rumania, non sarà dato al Burg Theater di Vienna, come era stato convenuto, perchè la Regina si oppone a certi cambiamenti nelle scene, che gli impresari ritengono indispensabili.

Il dramma verrà dato invece in un teatro suburbano.

— *Passionnément*, il nuovo dramma del signor Alberto Delpit, si sta ora provando attivamente all'Odéon a Parigi.

L'azione, drammaticissima nel romanzo, è stata singolarmente trasformata per la scena.

Questo dramma sarà pronto tra il 15 e il 20 febbraio.

Lirica. — Il *Daily News* dice essere stato definitivamente deciso che la stagione di opera italiana debba cominciare a Londra il 6 aprile. Siccome per quell'epoca le sorelle Ravogli saranno giunte in Inghilterra, esse appariranno probabilmente la sera di apertura.

I fratelli de Reszké, che fanno pure parte della compagnia, non arriveranno a Londra che il giorno 16 aprile.

— La giovane prima donna mezzo soprano russa, signorina Youdeleski, si è fatta molto applaudire l'altra domenica al concerto internazionale di Monte Carlo, cantando le *Stanze di Saffo*.

— Al teatro di Monte Carlo ha avuto splendido successo il *Faust*, colle signorine Nordica e Leclercq e i signori Engel e Boyer.

Concerti. — Per il decimo concerto classico a Monte Carlo, il programma era il seguente: *Sinfonia eroica* di Beethoven, *ouverture* di *Sakountala* di Goldmarck; concerto in *mi* minore per violoncello di Popper e *Roma*, *suite* d'orchestra di Bizet.

Tutti i pezzi furono applauditi, specialmente il concerto di Popper, che valse al violoncellista Abbiate una vera ovazione.

Pittura. — La *Pall Mall Gazette* descrive l'ultimo quadro di Meissonier, intitolato *1806*.

Esso rappresenta Napoleone a cavallo, sopra una altura; alla destra vi è lo Stato maggiore dei suoi generali, mentre alla sinistra, in lontananza, si vede il fumo che indica infierire la battaglia.

Dopo averlo esposto a Parigi, Meissonier l'aveva ritoccato e perfezionato e ora doveva essere esposto a Londra.

La morte del pittore ritarderà però questa esposizione.

Miscellanea. — Una delle meraviglie del nuovo teatro della Royal English Opera a Londra è il sipario.

E' alto 33 piedi e largo 48. E' tutto in seta e oro, foderato di raso giallo.

Quando è calato ha l'aspetto di due magnifiche porte auree.

— Telegrafano al *Figaro* che, all'Esposizione di Omaha (Nebraska), Stati Uniti, l'edificio, nel quale erano posti i quadri è crollato, distruggendo tutte le opere d'arte esposte, e fra le altre la *Primavera* di Bonguereau, che era il *clou* della Esposizione.

(N) **Milano**, 9, ore 24. — *Casa di bambola*, commedia in tre atti, bizzarra creazione del drammaturgo norvegiano, Ibsen, rappresentatasi questa sera ai Filodrammatici, ebbe dalla Duse una meravigliosa interpretazione.

Il primo atto piacque immensamente, il secondo meno, il terzo provocò frequenti movimenti di disapprovazione.

La commedia si replica.

(N) **Parigi**, 9, 10.50 ant — La maggior parte dei giornali sperano che dopo l'esperimento fatto a Rouen, il *Lohengrin* potrà essere dato a Parigi senza sollevare proteste.

(N) **Berlino**, 10, 12,30 ant. — Al Teatro drammatico vi era gran folla per la prima rappresentazione del *Nuovo Signore* di Wildenbruck. Assisteva tutta la Famiglia Imperiale.

Il dramma mette in scena gli ultimi avvenimenti in Germania, sotto finti nomi, ed è l'apoteosi di Guglielmo II, sovrano riformatore, filantropo, militare, innovatore, fatalista.

Notevole la scena in cui il Sovrano scaccia il Cancelliere, il cui carattere arieggia quello del principe di Bismarck; e quella della festa della lanterna magica, dove figurano i campioni del legittimismo.

Dopo ambedue vi furono applausi e chiamate tendenziose e alcuni fischi isolati.

Si prevede che il dramma, il cui valore artisticamente è discutibile, susciterà vive polemiche per le allusioni di cui ribocca.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Monete false.

I giornali francesi annunziano che degli abili falsari hanno messo in circolazione delle monete da venti franchi coll'effigie di Napoleone III (senza la corona di alloro) e della Repubblica rappresentata da una testa di donna.

L'imitazione è fatta a perfezione e l'occhio più esperto può perfettamente ingannarsi.

Il peso è presso a poco identico a quello delle monete di venti franchi e la coniazione è di una finezza notevole.

Il tabacco e gli animali.

Il celebre pittore animalista tedesco, professore Paolo Meyerheim, ha fatto degli studii curiosi sopra l'effetto del tabacco sopra gli animali del Giardino zoologico di Berlino.

Egli dice che gli orsi bruni comuni sono entusiasti del tabacco; basta mandare delle boccate di fumo nella loro gabbia per vederli correre alla inferriata e strofinare il muso e la schiena contro le sbarre fra le quali è penetrato il fumo

Il loro diletto è evidente ed è divertente il vedere le mosse che fanno.

Una volta il professore mandò una boccata di fumo nelle narici di un leone dormiente. La bestia si svegliò subito, si alzò, starnutò: quindi si rimise tranquillamente a giacere sopra un fianco, alzando il naso come se avesse domandato una seconda dose.

Tutte le capre, i cervi, i lama ecc. divorano il tabacco e i sigari con notevole soddisfazione.

Il Meyerheim si fece amico del maliziosissimo *guanaco* (lama selvatico) semplicemente col dargli da mangiare a più riprese dei pezzi di tabacco.

Fantasia lugubre.

La *Paix* racconta che la ghigliottina attuale del boja di Parigi non data che da quindici anni. Fu preceduta da una macchina pesante, per montare la quale occorrevano otto uomini e per accedervi si dovevano far salire al condannato sette scalini.

Pure questo incomodo patibolo è stato ceduto dal signor Deibler, con tutti i suoi accessori, ad un amatore belga, il signor Dubois, direttore del mercato centrale di Bruxelles, in casa del quale figura ora in perfetto assetto.

Il prezzo pagato dal signor Dubois per levarsi questa fantasia lugubre è di 250 lire.

Una esploratrice.

Abbiamo già detto che una americana, certa signora Sheldon, si propone di imitare le gesta di Stanley e di esplorare l'interno dell'Africa.

Si annunzia ora che essa si trova a Londra, dove sta facendo grandi preparativi per la sua spedizione.

Essa non condurrà con sè che una compagna di razza bianca, una mezza dozzina di donne indigene e cinquanta servi zanzibariti.

La signora Sheldon partirà per Zanzibar fra pochi giorni.

L'uomo più vecchio della Germania.

E' morto a Bielefeld, nella notte dal 3 al 4 corrente, l'uomo più vecchio della Germania.

Egli si chiamava Jordan, viveva di rendita e aveva centododici anni!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 10 Febbraio 1891 – S. Scolastica.

Leva il sole alle ore 7.5 m. — tramonta alle 5.24 s.

Leva la luna alle ore 8.18 m. — tramonta alle 7.14 s.

BOLLETTINO METEORICO.

9 Febbraio 1891

Europa pressione notabilmente elevata Austria-Ungheria, relativamente bassa Nordest e Sudest.

Hermanstadt 778; Pietroburgo, Cagliari 766. Italia 24 ore: barometro salito Sicilia, leggermente disceso altrove; pioggie Sud, diverse nevicate Appennino.

Venti generalmente freschi settentrionali; brina gelo Italia superiore. Stamane cielo sereno Nord, nuvoloso Centro e Sud continente; venti freschi settentrionali Centro; di levante penisola Salentina.

Barometro 764 mill. Sardegna, intorno 766 Sud; a 772 Nord. Mare agitato costa Adriatica. Probabilità: venti generalmente freschi primo quadrante Nord, secondo al Sud, cielo nuvoloso con pioggie qualche nevicata; gelo brina Italia Superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì – Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano, 1 lira – Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il 6 e 7 febbraio

Nati 87 compresi 2 nati morti

Morti 65 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Vespa Angela fu Serafino, 84, ved.
Butteri Geltrude di Angelo Camerino, 16
Rutili Eleonora fu Lorenzo, Monterubbiano, 73, vedova
Gamba Luisa fu Tommaso, Roma, 32, coniug.
Scopponi Candida fu Saverio, Civitanova, 84, ved.
Paolini Anna fu Giuseppe, Roma, 64, nubile
Francini Adelaide fu Agostino, Isola del Piano, 64, coniug.
Morelli Geltrude fu Nicola, Norcia, 68, ved.
Prosperi Achille fu Giuseppe, Roma, 40, celibe
Bandria Benedetto fu Francesco, 59, coniug.
Secondini Pasquale fu Angelo, 67
Pagnoncelli Oreste fu Onorato, 46, coniug.
Olivieri Ignazio fu Giuseppe, Roma, 39
Botti Pietro di Pasquale, Rocca di Papa, 42, coniug.
Pantanella Lorenzo fu Filippo, Roma, 80, ved.
Sarti Angela fu Giovanni, id., 62, coniug.
Canevari Claudio di Giuseppe, Vicenza, 30, celibe
Frampton Guglielmo Federico, fu Giovanni, 56
Magnani Maria di Gioacchino, Orvieto, 22, nubile
Morga Marianna fu Francesco, Cori, 38, coniug.
Cappelli Pietro Antonio, Roma, 33, stagnaro, celibe
Montesi Giovanna fu Domenico, Rimini, 30, coniug.
Totti Anna fu Ignazio, Roma, 69, vedova
Testi Luisa fu Vincenzo, Roma, 65, vedova
Pieri Apollonia fu Alessandro, Roma, 65, nubile
Deutis Cesare fu Giacomo, Venezia, 70, coniug.
Paganetti Anna fu Giovanni, Roma, 28, coniug.
Docel Pietro di Paolo, 25
Ferrari Maria, di Pier Carlo, Palestrina, 68, vedova
Innocenti Enrico fu Antonio, Firenze, 46, cameriere con.
Faitella Andrea 59
Masala Angela Maria di Raimondo, Sassari, 60, nubile
Teichmann Welly Baurizio, Prussia, 76, vedova
Fabbri Romeo fu Pietro, 19
Pandoni Domenico di Ansiano, Seravalle, 24, celibe
De Santis Antonio fu Gioacchino, Bracciano, 68, con.
Angelini Luigi, Roma, 65
Poggi Diomira fu Luigi, Roma, 57, coniug.
Di Porto Ezecchia fu Moisè, 44
Marzioli Angela fu Michele, Terni, 77, con.

MATRIMONI del 5 FEBBRAIO

De Angelis Odoardo, impiegato, con Vicinanza Elvira
Crespi Luigi, cantante, con Gazzarini Carolina
Corrieri Giulio, industriante, con D'Antoni Virginia
Compagnoni Antonio, meccanico, con Precetti Assunta
Cellini Sante, fornaio, con Ceccucci Teresa
Celli Giuseppe Nicola, impiegato, con Valenzano Lucia
Cavaterra Antonio, meccanico, con Marcelli Leonilde Zelinda
Biagi Augusto, pittore, con Terupi Anna
Sali-Lugo Ugo, stuccatore, con Amici Enrica
Antonietti Arnaldo, impiegato, con Cavanna Costanza.

MONOVERBO

S M P

Spiegazione dell'Incastro di ieri:

I-PO-TI-PO-SI.

Per Diomira Jacobini-Poggi

Caro Chauvet

9 febbraio 1891.

La famiglia Jacobini, duramente penetrata dalla sventura che l'ha colpita, m'incarica ringraziarti delle cordiali parole con che il tuo giornale ha detto della nostra povera morta.

Ti prego ora a voler aggiungere come mio cognato Mario ed i figli Camillo, Gaetano, Luigia, Ottavia e Rosa desiderano pubblicamente esprimere la loro riconoscenza allo stuolo numeroso degli amici e parenti che nell'accompagno della salma, nella tumulazione, nell'ufficio religioso di questa mattina intervennero e divisero il nostro duolo.

Dire che il grande dolore è muto, non è ripetere una frase fatta. Quanti seguirono il carro funebre, coperto di fiori, quanti vollero assistere al collocamento della salma nella tomba erano muti al cospetto dei figli addolorati, per i quali ogni parola di conforto è inefficace e nessuno si sentiva saperla pronunciare.

Tuo

Augusto Poggi.

Ieri cessava di vivere in Bruxelles

LUISA ARMELLINI JACQUEMYNS

consorte dell'avv. Virginio Armellini, deputato al Parlamento e rappresentante alla Costituente romana.

Il funerale per la defunta **Caterina Cappelli**, madre del senatore Paolo Volpi-Manni che si disse per errore fissato a mercoledì 11 corrente, avrà invece luogo il susseguente giorno, giovedì 12, alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10,0 — minimo 3,2.

Il secondo ballo a Corte. — Alle 11 precise le prime battute della fanfara e della marcia reale annunziarono l'ingresso dei Sovrani nella sala da ballo.

S. M. il Re, lasciato il braccio della Regina, si avvicinò ai Presidenti del Senato e della Camera con i quali si trattenne durante il tempo che fu ballata la quadriglia d'onore la quale era così composta:

S. M. la Regina e S. E. il conte Solms, *vis-a-vis* S. E. madame Billot e Lord Dufferin.

A destra di S. M.: S. E. Zia Bey e S. E. la marchesa Dufferin, S. E. il conte di Benomar e S. E. la marchesa di Villamarina, S. E. l'on. Biancheri e la principessa Strongoli.

A sinistra di S. M.: la contessa di Benomar e S. E. Billot, la viscontessa Carvalho y Vasconcellos e S. E. l'on. Farini, la contessa di Santafiora e S. E. il visconte De Carvalho.

Fra gl'invitati eravi il Principe di Battemberg e tutte le notabilità politiche e dell'aristocrazia.

Eccettuato l'on. Colombo, tutti i nuovi ministri erano presenti.

S. M. la Regina, dopo la quadriglia reale, conversò con donna Lina Crispi, e quindi con la maggior parte delle signore.

Fra i membri del corpo diplomatico assistevano al ballo l'on. Crispi, l'on. Brin, l'on. Boselli coi quali S. M. il Re si intrattenne alquanto.

S. M. indossava una splendida *toilette* di Worth in raso celeste-chiarissimo, con *branches* d'edera ricamate in argento, *tablier* in tulle che copriva la coda guarnita di *rose-rose*. In testa portava il gran diadema di brillanti e al collo le 15 splendide file di perle; perle e brillanti alle orecchie e dei magnifici braccialetti.

Ammirate lady Dufferin in bianco e *tablier* in oro, la marchesa di Villamarina in velluto *mauve* (bellissima *toilette* di Pontecorvo) e splendidi brillanti appuntati sopra un fiocco di fettuccie *mauve*; la contessa di Benomar in rosa, la viscontessa Carvalho in verde, la contessa di Santafiora in bianco, la principessa di Brancaccio in celeste, la signora Crispi in velluto nero, la marchesa Gravina in giallo chiaro, la marchesa di Casteldelfino in viola *tablier* di pizzo, la contessa Falletti di Villafalletto in celeste, la marchesina di Villamarina in tulle rosa, la signora Grant in bianco e argento, la contessa Pasolini in bianco tempestata di brillanti, la contessa Bava in bianco e oro, la contessa Cini in velluto *mauve*, la contessa Giannotti in bianco, la contessa Visone in bianco.

E poi notate le ricche *toilettes* della marchesa De La Penne, della contessa Della Somaglia, delle signorine Di Sartirana, Helbig, Della Rocca, Tautheus, Baratow, Honorati, Silos, Gioia, Romanin-Jacur, Senni, Todros ecc.

I Sovrani si trattennero con la consueta loro affabilità con la maggior parte degli invitati fino al tocco e mezzo.

S. M. il Re parlò a lungo oltre che con i ministri, con il duca di Sermoneta, con il prefetto, con l'on. Coppino, e, prima di ritirarsi, con l'on. Pelloux.

A mezz'ora dopo la mezzanotte vennero aperte le sale del *buffet*, che, come al solito, furono subito affollate dagli invitati.

Ecco il *mênu*:

Consommé — Sandwichs variés et petits pains à la Russe — Tartelettes à la Montglas — Saumon de la Loire, sauce Mayonnaise — Jambon de Modène à la gêlée — Faisans truffés, sauce Grand Vin — Escaloppes de Homard en belle-vue-Paté de foie gras de Strasbourg — Chapons et filet de boeuf rôtis: Salade à la Windsor — Coupe en nougat à la Moderne — Gros bâbas.

Vins: Malvasia de Sardegna — Château Margaux — Champagne.

Grazioso il *carnet* presentato con molta cortesia dal cav. Guaita, a forma di stendardo.

La festa procedè benissimo e di questa va data lode al conte Giannotti e ai cerimonieri di Corte, conte Brozolo, marchesi Borea d'Olmo, Santasilia e Tolomei.

Alle 3 si ballava ancora.

Carnevale. — Anche il Corso di ieri riuscì assai animato.

V'intervennero i soliti carri: notavansi però poche carrozze. I balconi erano affollatissimi.

In piazza del popolo ebbe luogo la gara finale fra i vincitori delle corse dei butteri e dei Rioni.

L'attraente spettacolo aveva richiamato colà un pubblico numerosissimo.

Alla gara fra i butteri presero parte *Garofalo* e *Biscottino* della duchessa di Teano, montati rispettivamente dai butteri Petrucci Ulisse e Farcinalli Augusto e *Portogallo* dei fratelli Bruschi, montato da Castellani Ludovico.

Tutte le simpatie del pubblico erano per *Garofalo*.

Al segnale i cavalli partirono serrati: *Garofalo* poco dopo prese la testa, ma quando da tutti già si acclamava vincitore, si fermò d'un tratto, lasciandosi superare da *Portogallo*.

Il pubblico che difficilmente rinuncia alle sue simpatie cominciò allora a sollevare clamorose proteste e il Comitato pur dichiarando valida la corsa, dovette permetterne un'altra di *consolazione*.

Ed il pubblico e *Garofalo* rimasero infatti *consolati* perchè il cavallo favorito giunse primo.

Seguì la gara fra i rappresentanti dei rioni vincitori nelle corse precedenti.

Disputavansi i premi — 1° premio L. 500, 2° premio L. 200, 3° premio L. 100 e bandiera d'onore — i rioni:

Borgo. — *Vambo*, baio di Nobili Mariano, fantino Cioci Pietro.

Ripa. — *Valoroso* — baio di Rocco Ippolito — fantino Pini Furio.

Campitelli. — *Farces* — sauro dorato di Boria Ettore — fantino Battaglini Giuseppe.

Sant'Angelo. — *Tolentino* — morello di Monaco Pasquale — fantino Volpe Pasquale.

Monti. — *Brigante* — baia scura di Garavani Francesco — fantino Fairolla Angelo.

Trevi. — *Rondello* — morello bruciato di Consoli Basilio — fantino Roti Angelo.

La gara riuscì animatissima.

Splendida la partenza. Un fantino cadde senza farsi gran male.

Giunsero: *primo* Monti; *secondo* Sant'Angelo; *terzo* Trevi.

I vincitori furono vivamente applauditi.

Dopo le corse si organizzò il corteo storico, che, avendo alla testa i butteri ed i cavalieri dei rioni vincitori, percorse il Corso acclamatissimo.

Ecco il programma d'oggi:

Ore 2 pom. Grandioso corso finale, con la festa dei moccoletti. Assegnazione da parte del giurì dei premi alle mascherate vincitrici che saranno intervenute ai corsi di giovedì 5 e sabato 7.

Premi alle mascherate su grandi carri di 1° ordine di carattere artistico: 1° premio L. 1000 — 2° L. 300 — 3° L. 200 — 4° L. 100.

Mascherate più spiritose ed eleganti in carrozze: 1° premio L. 100 — 2° L. 50.

Mascherate in comitive a piedi non minori di sei persone: 1 premio L. 150 — 2° L. 100.

Maschere a piedi isolate: 1° premio L. 50 — 2° L. 40 — 3° L. 30 — 4° L. 20.

Intervento del *Corteggio senatoriale*, con fiamme di bengala. Grande fiaccolata. Premi ai carri meglio illuminati: 1° premio L. 200 — 2° L. 100 — 3° L. 50.

Passeggiata delle lanterne con premi ai migliori gruppi non minori di dieci persone: 1° premio L. 100 — 2° L. 60 — 3° L. 40.

Lanterne in gruppi minori di dieci persone o isolate: 1° premio L. 50 — 2° L. 40 — 3° L. 30 — 4° L. 20 — 5° L. 10.

Lo sfilamento delle lanterne e fiaccolate avrà luogo durante l'ora dei moccoletti, fermandosi sotto il palco del Comitato per ricevere l'aggiudicazione dei premi. Essa proseguirà fino a Piazza del Popolo illuminata fantasticamente, in cui avrà luogo l'ascensione di un grandioso globo areostatico con fuochi artificiali e la cremazione del Carnevale.

Oggi nella piazza il pubblico avrà ingresso gratuito, potendo così assistere comodamente alla sfilata dei carri e delle carrozze.

Coloro che occuperanno le gradinate e le sedie a pagamento potranno rimanervi fino a sera per tutta la durata del *festival*.

Alle 6 pom. però la pista verrà sgombrata. Da allora ingresso a pagamento — 50 cent.

— Per quanto riguarda lo spettacolo dei *moccoletti* ricordiamo che è permesso soltanto l'uso di quelli di cera e che sono proibite le torcie a vento e le candele di sevo. E' pure vietato di accendere e di lanciare razzi e fiammelle, nonchè di adoperare canne e bastone per sorreggere o spegnere i *moccoletti*.

Dopo il divertimento dei *Moccoletti* che avrà termine alle ore 7, le carrozze dovranno uscire da Corso, e non potranno rientrarvi che alle ore 1. Sarà però permessa la traversata nei seguenti punti: via del Plebiscito, via Nazionale; via Lata, via dei SS. Apostoli; piazza Colonna, via del Triton piazza in Lucina, via Frattina; via della Fontanella di Borghese, via dei Condotti; via dei Pontefici, via Vittoria; via del Vantaggio, via Laurina

Il viaggiatore Modigliani. — La presidenza della Società geografica italiana partecipa che l'egregio naturalista e viaggiatore cav. Elio Modigliani, il quale si è recato per un viaggio di esplorazione nell'isola di Sumatra, è riuscito a compiere felicemente la traversata nella parte occidentale. Partito da Siboga sulla costa di ponente, dopo una lunga dimora sulle sponde del Lago Toba, scese alla costa orientale presso il Capo Tangiung Balei, dove giunse con ricche collezioni scientifiche, il giorno 2 gennaio p. p.

Alla Filodrammatica romana — Veramente riescita fu la *soirée* data l'altra sera dalla Società filodrammatica romana nel suo splendido locale al palazzo Altemps. Vi si fece della buona musica col concorso della distinta arpista sig.a De Sanctis e del maestro Cotogni.

Sul tardi cominciarono le danze che si protrassero animatissime fino a giorno e rallegrate da un *buffet*, veramente squisito e sontuoso, offerto dal presidente della Società stessa, conte Antonelli. La sala presentava un magnifico aspetto per le numerose ed eleganti signore e signorine che erano intervenute alla festa. Citarne qui l'elenco completo sarebbe cómpito lungo e non facile. Ci limiteremo a rilevare che v'intervenne il fior fiore della nostra borghesia.

In conclusione una serata completamente riuscita.

Una sfida — Oggi in piazza Borghese, dalle 2 alle 5 pom., grande sfida di corsa fra il corridore cantante Angelo Paglione ed il sig. Gaetano Fogli.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza i parroci di Roma ed i predicatori della Quaresima nelle chiese della nostra città, presentati dal vice-gerente, mons. Lenti.

Il Papa pronunciò un discorso di circostanza.

Tramways-omnibus. — A rendere più agevole al popoloso quartiere di Trastevere la comunicazione col centro, da mercoledì 11 corrente verrà riattivata la linea omnibus da piazza Venezia a S. Francesco a Ripa con la tariffa di centesimi 10 a posto, corsa intera, invece di 15, in surrogazione di quella da S. Claudio alla Stazione di Trastevere.

Parimenti verrà prolungata la linea dei Prati di Castello, che invece di fare stazione a piazza Cavour la farà in fondo alla via Cola da Rienzo.

R. Università. — Ai sigg. Montesano Giuseppe Ferruccio e Marchesi Giulio sono stati aggiudicati due premi di lire mille ciascuno nel concorso di clinica medico-chirurgica e medicina operatoria della fondazione Rolli.

Un furto audacissimo. — Un furto audacissimo è stato commesso la notte scorsa in una delle località più frequentate di Roma — in piazza San Carlo al Corso.

Ignoti ladri penetrati nel botteghino del lotto N. 125 condotto da Aureli Liberato, aprirono un largo foro nel muro divisorio, passando così nel negozio di gioielliere attiguo di Michelesi Augusto.

Entrati colà i ladri fecero man bassa di quanto capitò loro fra le mani, ed il bottino non fu certo meschino, tanto più che il Michelesi era privo di cassa-forte.

Si calcola che il valore degli oggetti rubati ascenda ad oltre 18 mila lire.

I ladri se ne uscirono tranquillamente per la medesima via donde erano entrati.

Il furto fu avvertito alla mattina quando venne trovata la porta aperta.

Francamente se la questura non sa garantire la pubblica sicurezza neppure in piazza di San Carlo al Corso in una notte di carnevale quando il Corso è frequentatissimo, non sappiamo davvero che cosa ci stia a fare!

Altro che togliere il nome degli arrestati sul libro nero!

Pulcinella manesco. — In un' osteria in via Foscolo vennero a questione per futili motivi Fortunato Antonio ed uno sconosciuto mascherato da pulcinella. Quest' ultimo afferrato un bicchiere lo scagliò contro il Fortunato che rimase ferito all' orecchio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

Il pulcinella ancora scappa.

Disgrazie. — Verso le 7 pom. di ieri in Albano, in via della Fontana Grande, il muratore Fratti Pietro, di anni 58, inciampò in una pietra e cadde, ferendosi alla fronte. Ne avrà per 10 giorni.

— Lo scolaro Nelli Carlo di anni 7, in Via Alessandrina, nel sollevare una pietra scivolò e cadendo riportò una contusione all'articolazione della gamba sinistra, per la quale dovrà stare in letto un quindici giorni.

Investimento. — Verso le 7 1/2 ant. di ieri, al Mercato, un carro, il cui conduttore fu arrestato, investì l'ottantenne De Rosi Teodora.

La povera vecchia si fratturò l'avambraccio sinistro e ne avrà per un mese.

Coltellata anonima. — Il lustratore di pietra Rossi Sante, di anni 31, passando per Via della Coroncina s'imbattè con alcuni sconosciuti. Uno di questi gli vibrò una coltellata, che lo ferì alla gamba destra. Ne avrà per 10 giorni.

Cadute. — Il bambino Aidanesi Sistino, di anni 5, in via de' Cappellari accidentalmente cadde da un carretto riportando commozione cerebrale guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— Verso le 8 pom. il portiere Armellini Raffaele, di anni 67, in via Merulana, stando vicino ad un braciere, rimase stordito dall'acido carbonico che da esso si sviluppava e cadendo battè il naso contro una sedia che gli cagionò una ferita sanabile in 15 giorni.

— In piazza di Spagna, verso le 10 pom. di ieri, cadde il possidente Poggi Egidio, di anni 58, e si fratturò il terzo metacarpo sinistro. Ne avrà per un mese.

Fra camerieri. — Nell'Albergo Torino, in via Principe Amedeo, vari camerieri, venuti a rissa per motivi d' interesse, si scagliarono dei bicchieri.

Il cameriere La Face Francesco, di anni 29, ebbe la peggio e si buscò una bicchierata alla testa.

La ferita fu giudicata, alla Consolazione, di poca entità.

Dal libro nero. — Togliamo testualmente dal libro nero:

Da persona rispettabile fu rinvenuta sere sono, e depositata in questura, una decorazione di potenza estera che si ritiene stata smarrita.

Mazzettacci. — Perchè gettavano dei mazzettacci con violenza furono arrestati:

Zei Antonio, Salvati Francesco, Ceccarelli Domenico, Schenardi Ferdinando, D'Ambrosi Cesare, Quitone Beniamino.

Nell'occasione del Carnevale il pirotecnico Marazzi avverte la numerosa clientela che, occorrendo fuochi di bengala per illuminare balconi, carri, ecc., essa potrà ritrovare il genere occorrente presso il negozio Stefanini in via Nazionale, angolo via dei Fornari, ove egli ne ha messo in vendita un completo assortimento a prezzi di fabbrica.

Carnevale senza rimpianti! — Pare impossibile che con tanti divertimenti pure il Carnevale romano in quest' anno non avrà rimpianti! E perchè? La cosa è semplicissima. Appena finito il Carnevale... comincia la Quaresima... (Grazie della scoperta!) In quaresima i Quiriti potranno deliziarsi lo stomaco coi leggendari maritozzi alla vainiglia dei Giobbe... Vi par poco? E chi può avere rimpianti per il Carnevale finito, se sull' orizzonte dell' indomani brilla la confortante speranza di una buona scorpacciata di quei saporitissimi maritozzi?

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Bellissimo teatro quello di ieri sera e applausi infiniti alla *Bella fanciulla di Perth*, signorina Corsi, al Giannini, al Broglio, allo Scotti, all' orchestra.

Come prevedevamo quest' opera ogni giorno più incontra nel gusto del pubblico, in grazia specialmente dell' ottima interpretazione.

Questa mane alle undici *Il Trovatore* col ballo *Un' avventura.*

Nazionale. — Anche iersera *tutto era esaurito*, cosicchè il Pini-Corsi, il quale dava il suo spettacolo d' onore, può essere soddisfatto tanto degli applausi ricevuti, quanto dell'incasso fatto.

Quest' oggi ultime due rappresentazioni della stagione, con le *Precauzioni* alla prima ed il *Fra Diavolo* alla seconda. Esortiamo i nostri lettori a munirsi presto dei biglietti altrimenti correranno il rischio di restarne senza.

Valle. — Con questa di stasera Ermete Novelli dà l' ultima recita replicando la graziosissima commedia *Mia moglie non ha chic.*

L'egregio artista partirà domani stesso per Torino, ove l' aspettano il Leigheb e gli altri della nuova compagnia alla quale non mancheranno certo onori e fortuna.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni con le applaudite operette *La canzone di Fortunio* ed *Il Bacio.*

La compagnia Tani darà nei giorni di mercoledì e giovedì, due altre straordinarie rappresentazioni e sarà così l' *unico* teatro che sarà aperto in questi primi due giorni di quaresima.

VEGLIONI.

Costanzi — E' un cómpito assai difficile dare un'idea di quello che sieno i veglioni in questo magnifico teatro. Quando si pensi che le splendide sale sono il convegno notturno di tutta la Roma giovane ed elegante potrà immaginarsi il brio prevalente in queste veglie tradizionali.

E iersera, penultimo veglione, la festa aveva assunto proporzioni straordinarie davvero, e la folla dei ballerini e dei curiosi era addirittura enorme, senza che per questo il divertimento degli uni fosse minore di quello degli altri. La festa proseguì animatissima fino a giorno.

Stasera ultimo veglione.

Padiglione dell'Allegria — Entrati circa la mezzanotte in questo magnifico e spazioso locale, ci fu fatica poter circolare, tanta e tanta era l'affluenza di pubblico e di maschere che dava all'allegro convegno un aspetto veramente superbo.

Le danze si succedettero briose e animate fino a notte inoltrata.

Quest'oggi consueto affitto dei posti nella loggia per assistere al passaggio delle mascherate sul Corso ed alla festa dei *moccoletti.*

Stasera ultima festa da ballo e... chiusura del *Padiglione.*

Proprio chiusura? Uhm!!

Eldorado — Pure in questo ameno e chiassoso locale il concorso del pubblico fu enorme e l'allegria e la baldoria fu grande; così pure molto fu il vino bevuto.

A questo proposito facciamo notare al collega del *Fracassa* che se l'altra sera, come egli asserisce aver saputo da noi, furono vuotati ottomila fiaschetti di vino, questi però non bastarono a riempire.... una *Botticella*, epperciò iersera la vendita fu anche maggiore.

Quest'oggi ultimi due grandi *festivals*, diurni e notturni. Saranno distribuiti premi alle migliori mascherate e verrà estratta una lotteria di premi ricchissimi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (4. sera di 2. giro) — *Trovatore* — *Un'avventura* (ballo) — Ore 11 ant.
Nazionale — *Le Precauzioni* — Ore 5 — *Fra Diavolo* — Ore 9.
Valle. — *Mia moglie non ha chic* — Ore 9.
Quirino. — *La canzone di Fortunio* — Ore 6 e 9.
Manzoni. — *Stenterello Columella* — Ore 9.
Costanzi — Gran veglione — ore 9.
Padiglione dell'Allegria — Gran veglione — ore 9.
Eldorado — Fiera dei vini dal tocco alle 5 pom. — Gran veglione — ore 9.
Circo in piazza del Popolo. — Spettacolo variato tutti i giorni - Ore 2.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri l'on. comm. Luigi Miceli e l'on. conte Amadei hanno preso congedo dai capi di servizio del ministero di agricoltura e commercio.

Ieri sera alle 6.30 l'on. Nicotera si è recato a palazzo Braschi, ed ha assunto l'ufficio di ministro dell'interno.

L'on. Bonasi gliene ha fatta la consegna.

Questa mattina, alle 8.30, riceverà i capi servizio del ministero, presentati dal comm. Bonasi.

Il nuovo Ministero.

(S) S. M. il Re ha ricevuto, alle ore 11 ant., l'on. marchese di Rudinì che sottopose all'approvazione della M. S. la costituzione del nuovo gabinetto.

Avendo S. M. approvata la lista dei ministri che Le fu presentata, il nuovo ministero rimane così costituito:

Presidenza del Consiglio, ministero degli affari esteri ed interim della marina, on. marchese Antonio Starrabba di Rudinì;

Interno, on. barone Giovanni Nicotera;

Grazia e giustizia, on. conte avv. Luigi Ferraris;

Finanze, on. prof. Giuseppe Colombo;

Tesoro, on. prof. Luigi Luzzati;

Guerra, on. maggior generale Luigi Pelloux;

Istruzione pubblica, on. prof. Pasquale Villari;

Lavori pubblici ed interim delle Poste e telegrafi, on. avvocato Ascanio Branca;

Agricoltura, industria e commercio, on. avvocato Bruno Chimirri.

L'on. conte Antonio D'Arco sarà nominato sottosegretario di Stato del ministero degli affari esteri e l'on. ing. Piero Lucca sottosegretario di Stato del ministero dell'interno.

Il bestiame italiano in Svizzera.

(S) **Berna**, 9 — Questo governo cantonale impose una quarantena di dieci giorni al bestiame italiano a destinazione del Cantone di Berna.

R. Marina.

L' 11 corrente passerà in armamento ridotto a Napoli il R. piroscafo *Laguna.*

— Il medico Muzi Carlo imbarcherà sull' *Amadeo*, nave della difesa locale a Taranto, in sostituzione dell'ufficiale sanitario di pari grado Seganti Filippo.

INFORMAZIONI ESTERE

L'arciduca F. Ferdinando in Russia

(S) **Pietroburgo**, 8. — L'Arciduca Francesco Ferdinando, invitato dalla Czarina, assistette ieri allo spettacolo nel Teatro Francese.

Oggi, egli fece colazione collo Czar e la Czarina nel Palazzo Anitchkoff.

Stasera, vi fu pranzo di famiglia presso il Granduca Wladimiro, al quale intervenne l'Arciduca Francesco Ferdinando con lo Czar e la Czarina.

Poscia l'Arciduca Francesco Ferdinando coi Sovrani assistette al ballo nel Teatro Maria.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, 12.25 pom. — Il *Matin* pubblica una lettera di Bonnefou, redattore del *Figaro*, in cui dichiara d'essere il solo autore del libro: *Le Pape du Demain*, la cui paternità è stata attribuita falsamente a Des Houx.

— Il conte Dhaussonville, rappresentante del conte di Parigi, tenne ieri a Nimes un importante discorso.

Disse che i cattolici devono deferenza agli insegnamenti del cardinale Lavigerie concernenti la fede, ma che i realisti non devono rinunciare alla monarchia specialmente di fronte all'intolleranza ed alle persecuzioni dei repubblicani. I monarchici disarmeranno soltanto all'indomani della vittoria.

— Lesseps sta molto meglio.

(N) **Parigi**, 9, 5,37 pom. — In seguito ad un articolo offensivo per il signor Larroumet, direttore delle Belle Arti, pubblicato nell'*Echo de Paris*, in occasione degli incidenti del *Thermidor*, ha avuto luogo un duello alla spada tra i signori Larroumet e Lardon, redattore dell'*Echo de Paris.*

Il primo fu ferito leggermente ad una mano.

— Lo stato del signor de Lesseps, colpito da vari giorni da *grippe*, è assai migliorato.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, 6.30 pom. — Secondo la *Kölnische Zeitung* l'arciduca Francesco Ferdinando sarebbe stato ricevuto a Pietroburgo splendidamente dallo Czar, ma in modo glaciale dalla grande folla.

Vi furono soltanto alcuni *urrà* isolati.

— Lo stesso giornale dice che la Czarina si recherà ad Atene per visitare suo figlio, il Granduca Giorgio, ammalato in seguito a una caduta fatta sulla nave, non appena il Granduca sarà sbarcato in quella città.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 9, 3,46 pom. — Una lettera di carattere ufficioso da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, dice che nei circoli politici russi si crede che la politica estera dell' Italia perderà il carattere vivace che l' individualità di Crispi le dava. Anche in Russia si è convinti che la politica dell' Italia non muterà essenzialmente.

— In un' assemblea degli antichi deputati tedeschi tenuta ieri a Vienna sotto la presidenza di Plener, fu deciso di pubblicare un manifesto accentuante la necessità di una grande riforma delle imposte della continuazione della legislazione sociale e del mantenimento della politica estera attuale. Il partito tedesco è disposto ad appoggiare il governo se questo fa dell' idea austriaca di Stato la base fondamentale della sua politica.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 8, 2 pom. — Il signor Stansfeld presenterà quanto prima, a nome della opposizione, alla Camera dei Comuni, una mozione tendente a modificare e semplificare la presente legge elettorale.

— Sono state presentate al Parlamento alcune statistiche, dalle quali risulta che la Camera dei Lords costa al paese 71,000 lire sterline annue e quella dei Comuni 124,000 lire sterline.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 9, 12,30 pom. — Temonsi dei torbidi a Barcellona ed a Saragozza per l'11 corrente, in occasione dell'anniversario della Repubblica spagnuola nel 1878.

I governatori civili dichiararono che reprimeranno energicamente i disordini.

PORTOGALLO

(N) **Madrid**, 9, 12.25 pom. — Si ha da Lisbona che i giornali repubblicani *Debates* e *Patria*, che erano stati soppressi, ripresero le pubblicazioni con titoli leggermente modificati. La polizia sequestrò i numeri e proibì nuovamente i giornali. Gli arresti continuano.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 9, 2,25 pom. — Si conferma da Pietroburgo che in seguito alle vive insistenze del ministro delle finanze, sig. Vyshnegradsky, presso lo Czar, le misure di rigore, recentemente progettate contro gli ebrei, non saranno per ora messe in vigore.

Frattanto però i governatori delle provincie prendono di tanto in tanto delle disposizioni vessatorie contro gli ebrei.

Così il generale Gourko, governatore generale di Varsavia, sotto il pretesto che i sudditi ebrei cercano di eludere gli obblighi di leva, mutilandosi o trovando dei cambi, ha emanato una ordinanza che stabilisce che i giovani ebrei che hanno raggiunto l'età della leva, dovranno d'ora in poi essere mandati ai rispettivi distretti sotto scorta di polizia.

(N) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — E' stato deciso ufficialmente di cominciare la costruzione della grande ferrovia siberiana quest'anno, col porre le rotaie per alcune centinaia di verste, a cominciare da Obdivostock.

(N) **Berlino**, 9, 2 pom. — Si segnala da Odessa la crescente emigrazione dei tedeschi dalle colonie mennonite nella Russia meridionale. Ogni settimana numerose comitive ne partono per l'America.

Si calcola che quasi un quarto di tutta la popolazione mennonita abbia lasciato la Russia nell'anno scorso.

I mennoniti sono i discendenti dei pietisti tedeschi, che si stabilirono in varie parti della Russia meridionale durante i regni di Caterina II e di Alessandro I.

Essi emigrano ora perchè temono che venga abrogata la legge che li esonera dal servizio militare, in causa della loro religione.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 9, 2,10 pom. — Si conferma che l'ex regina Natalia ha definitivamente deciso di stabilirsi in Russia finchè suo figlio non sia uscito di minorità.

Essa passerebbe la primavera e l'estate in Crimea e l'autunno e l'inverno a Pietroburgo.

Si dice che la Corte la riconoscerà ufficialmente.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 9, 2,20 pom. — In seguito alla rivolta degli arnauti nella Vecchia Serbia, il governo serbo ha mandato due battaglioni di fanteria lungo la frontiera serbo-albanese.

Sono state spedite truppe turche sul luogo, ma fin qui non vi è stato alcun combattimento.

(N) **Londra**, 9, 11,5 ant. — Si ha da Atene che l'agitazione ricomincierebbe a Candia. Bande di rifugiati nel distretto di Rethymo attaccarono gli avamposti turchi.

(N) **Londra**, 9, 11,25 ant. — Il *Times* ha da Vienna che le notizie dalla Vecchia Serbia sono migliori.

Gli arnauti sono entrati in trattative colle autorità turche, le quali sono disposte ad intendere le loro lagnanze.

AFRICA

(S) **Cairo**, 9 — Il governo egiziano prende provvedimenti per cacciare i Dervisci da Tokar. Un battaglione egiziano, col colonnello Settle, parte stasera da Suakim. Il generale Grenfell partirà alla fine della settimana con un distaccamento di artiglieria e di cavalleria ed un battaglione di negri.

(S) **Suakim**, 9 — La spedizione contro Tokar si comporrà del governatore e della guarnigione di Suakim.

Le truppe s'imbarcheranno per Trinkitat, donde muoveranno alla volta di Tokar che verrà fortificata.

A Tokar sarà stabilito un governo civile.

Le truppe inglesi non parteciperanno alla spedizione.

Non si ha alcuna intenzione di andare oltre Tokar.

Furono inviate truppe dal Cairo per sostituire a Suakim quelle che prendono parte alla spedizione di Tokar.

AMERICA.

(S) **New-York**, 9. — Si hanno le seguenti notizie dal Chilì fino al 27 gennaio:

« Il vapore *Imperial*, con a bordo duemila uomini, sbarcò a Patillos, presso Iquique, dopo un combattimento di parecchie ore contro la torpediniera *Blanco.*

« Taltal e Chanaral sono i soli porti in potere degli insorti.

« La nave inglese *Champion* è l' unico bastimento da guerra estero presente a Valparaiso.

« 2500 persone lasciarono Pisagua a bordo del *Romulus*, noleggiato dal governo.

« Le truppe del governo hanno ripreso Coquimbo e Pisagua.

« Il blocco di Valparaiso continua. I vapori escono ed entrano fino alle ore 5 pom. Dopo le 5 si tira dalla spiaggia contro qualsiasi nave che tenti di uscire. »

(N) **Londra**, 9, 11.10 ant. — Si ha da Nuova York che un trattato segreto è stato firmato tra l'Honduras ed il Guatemala contro il S. Salvador. Costarica e Nicaragua restano neutri.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 8. — Seicentomila acri di terreno nel Jowa, i quali facevano parte delle riserve indiane, saranno aperti alla colonizzazione.

Notizie varie.

(N) **Vienna**, 9, 2 pom. — Notizie da Cettigne fanno un quadro assai triste delle misere condizioni nel Principato in causa dell'invernata rigida e della gran neve caduta, che ha interrotto le comunicazioni.

Durante il periodo dal 24 al 31 gennaio perfino le migliori famiglie di Cettigne furono ridotte con piccole razioni di pane asciutto.

(N) **New-York**, 9, 8 ant. — Notizie giunte da Shanghai segnalano grandi guasti, fatti dalle inondazioni nella provincia di Petchili. In dieci distretti di Wen-Chuen, templi, ponti e mura di città sono stati distrutti.

Si calcola che oltre 1000 persone abbiano perso la vita.

Le sofferenze dei poveri sono grandi.

Il Vicerè Li-Hung-Chang ha chiesto aiuto a Pekino.

(S) **Penzance**, 8. — Il piroscafo *Chiswick*, proveniente da Cardiff, carico di carbone e diretto a Saint Nazaire, affondò nelle acque delle Isole Scily.

Il capitano, il primo ufficiale e nove marinai rimasero annegati.

(N) **Parigi**, 9, 11.15 ant. — Le feste del carnevale a Nizza riuscirono ieri molto brillanti. Il gran corso di gala ha avuto un immenso successo. Le cavalcate e le mascherate sfilarono per due ore, tra una folla di circa 60,000 persone. La battaglia dei confetti è stata molto viva, sebbene contrariata un po' dal vento.

Movimento della Navigazione.

(S) **Hong-Kong**, 8. — Partì ieri per Singapore il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., diretto a Bombay.

(S) **Bombay**, 8. — Proveniente da Genova, giunse qui iermattina il piroscafo *D. Balduino*, della N. G. I.

Diretto ad Hong-Kong, partì ieri per Singapore il piroscafo *Bormida*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 9 febbraio 1891.

Borsa fermissima discretamente animata. La Rendita esordita a 95,05 a 95,07 1/2 — salì gradatamente a 95,25 per chiudere 95,20

Il contante fu trattato da 95,07 1/2 a 95,02 1/2.

Le Fondiarie S. Spirito furono pagate 470,25 Offerte quelle della Banca Nazionale a 495 e nominali quelle Immobiliari.

Le Generali esordite a 877 caddero a 875,75 risalirono a 378,50 per chiudere da 378 a 377,50.

Le Azioni Immobiliari esordite da 358 a 359 salirono gradatamente a 365 per chiudere ferme a 363 ultimo prezzo.

Le Azioni Risanamento ebbero qualche scambio a 170,50 e 172.

Ferme le Azioni Banca Romana pagate 1099 a 1098.

Poco in Azioni Acqua Marcia da 1080 a 1076 e poco anche in Gas da 872 a 875.

Cambi deboli: Francia 101,07 — Londra 25,3.

Piccola Borsa — *Ore 6,30.* — Mercato poco animato Rendita 95,02 a 95 — Generali 376 a 375,50 — Immobiliari 363 a 362,50 — Acque 1081 — Gas 875 — Risanamento 171.

BORSE ITALIANE — 9 febbraio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 12	94 82	94 95	95 18 3/4
Id. fine	— —	95 05	95 05	— —
Az. Banca Nazion.	1688 —	— —	1700 —	— —
» Mobiliare	486 —	— —	— —	487 —
» B. Generale	380 —	380 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	524 —	521 —	524 50	— —
» » Meridionali	— —	698 —	691 —	693 —
» B. di Torino	— —	— —	411 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	96 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	360 1/2
» Tiberina	— —	— —	42 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	19 —	— —
» Sovvenzioni	— —	85 —	86 —	— —
» Navigaz. Gen.	390 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	106 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	255 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	288 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 75	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	496 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	502 50	— —
Francia vista	101 10	101 07	101 10	101 07
Berlino Id.	— —	125 30	— —	— —
Londra a 3/m.	25 30	25 32	25 30	25 30

Parigi, 9. ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 —	95 97	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 60	95 60	— —
» » 4 1/2 0/0	105 20	105 20	— —
» italiana 5 0/0	94 10	94 07	— —
» turca	19 40	19 12	— —
» spagnuola	76 15/16	76 84	— —
» ungherese	— —	93 5/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	340 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	495 —	499 —	— —
Banca di Parigi	837 —	836 —	— —
Id. di Sconto	— —	552 —	— —
Id. Ottomana	— —	623 7/16	— —
Credito fondiario	— —	1268 —	— —
Azioni Suez	— —	2438 —	— —
Azioni Panama	40 —	40 —	— —
Lotti Turchi	— —	7725 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	685 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	15/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 32	— —

Parigi, 9. — La Borsa del Boulevard rimane chiusa oggi e domani.

(N) **Parigi** 9, 3,26 pom. — (Fonte italiana) Fatto compiuto provoca qualche realizzo italiano 95,60 — 22/25 — 94 — 15/25 — 45/50 — 70/25 — 688 — 7667 — 581.

Vienna, 9 calma	7	9	Londra, 9 chiusura	9	9
Mobiliare	307 50	308 —	Nuovi Cons.	97 1/2	97 1/2
R.aust.(oro)	109 10	109 30	Italiana	93 1/4	93 1/4
Id. (carta)	92 10	92 20	Turca	19 1/8	19 1/8
Nap. d'oro	9 05	9 05	Egiziano	98 1/8	98 —
C.Londra	114 20	114 10	Argento	46 —	46 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 25,000 — Ritirate st.

Berlino, 9 ferma	7	7	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 —	94 10	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	94 20	94 10	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	102 40	103 —	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	236 75	238 —	Germania	3 1/2 p. 0/0
Camb. a 3 m.	20 25 1/2	20 25 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 9 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 668
Importazioni del giorno . . . . . » » 8000
TENDENZA: ferma

Havre, 9 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. 1100
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 50,50

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 15000
TENDENZA: calma Prezzo per fine febb. L. 103,25

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 41,50

Anversa, 9 febbraio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 67 [illegible]
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . » 66 [illegible]

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 9 febbraio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3118	2907	1 68	1 16
Montoni	8058	8800	2 18	1 96
Porci	2435	2408	1 38	1 14

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

27 La vendetta di una morta. 27

— Che cosa?

— La casa...

— Quella misteriosa di cui parla il giornale?

— Sì.

— Neanche per ombra.

— E dunque?

— Che cosa vuoi che ti dica? Forse avrà sperato così di provocare qualche scoperta della polizia! Era un giovinotto molto intelligente, e mi ha tante volte udito ripetere che tu daresti la metà della tua fortuna per ritrovare tua moglie, che egli avrà voluto tentare la prova.

— Ma in tal caso sarebbero i colpevoli che, credendosi venduti, lo avrebbero fatto assassinare!

— Io non vado tanto in là — fece Sisto tranquillamente — e non credo che Pietro sia stato assassinato.

— Oh!

— Era un giovinotto molto intelligente, come ti ho detto, ma aveva due brutte abitudini: quello di ubbriacarsi, e quello di frequentare pessimi arnesi.

— E' forse così che avrà appreso qualche cosa! mormorò Frantz.

— No... io sono convinto che non sapeva nulla. Se avesse scoperto qualche cosa non avrebbe mancato di prevenirmi, sapendo bene tutto l'interesse che prendo a tuttociò che ti concerne. Ma certamente aveva la sua idea facendo inserire nel giornale la famosa notizia, e perciò è un vero peccato che sia morto, e non abbia potuto portare a buon fine la sua intrapresa.

Sisto Di Noirlieu pronunziò queste parole così naturalmente che quando anche Frantz avesse avuto qualche dubbio — lochè non era — quel dubbio si sarebbe subito dissipato.

D'altronde il ragionamento del signor Di Noirlieu era perfettamente logico.

Il povero Frantz si passò la mano sulla fronte in aria disperata.

— Mi convinco — disse — che anche questa volta non saprò nulla!

E uscì dalla Morgue più disperato che mai!

XII.

L'incidente che ora abbiamo esposto, aveva però un risultato.

Aveva dimostrato a Sisto Di Noirlieu e a John suo complice che fino a quando Bianca De Conderan sarebbe in Francia e vicino a Parigi, non avevano ragione di essere tranquilli.

Il minimo incidente poteva fare scuoprire, malgrado le precauzioni prese, il luogo di ritiro della giovane signora.

Fra le altre cose, era possibile che, prima di morire, avesse parlato, e fatto conoscere il luogo in cui Bianca era sequestrata.

Ora, una volta che questa fosse riuscita a ricuperare la sua libertà, evidentemente essi erano perduti!

John aveva subito compreso tutta la gravità di questo pericolo, e si era messo in grado di scongiurarlo.

A parecchie riprese, fino dal giorno in cui era stata ingannata e rapita, Bianca De Conderan aveva tentato di corrompere quell'uomo che ogni tanto andava a trovarla, e nelle cui mani aveva compreso che era stretta la sua sorte.

Essa lo aveva scongiurato a renderle la libertà, o almeno di far sapere a suo marito sue notizie.

John aveva rifiutato tutte le somme che Bianca gli aveva offerto, ed era rimasto inflessibile.

E noi sappiamo che ne aveva le sue buone ragioni!

Bianca perciò viveva in quella casa, isolata come in una tomba, senza possibile comunicazione col mondo esteriore, senza aver notizie di suo marito e di suo figlio.

Ed era questo che più l'angustiava

La disgraziata signora infatti si domandava che cosa dovesse pensare suo marito della inattesa sparizione.

Non poteva anche credere che ella fosse andata via di sua volontà, per abbandonarlo, per seguire un amante?

La sua inesplicabile assenza si prestava ad ogni supposizione!

E suo figlio? Che ne era stato del povero fanciullo?

E' facile, dunque, comprendere che cosa avrebbe pagato la giovane signora per essere informata di coloro che rappresentavano tutti i suoi affetti di madre e di sposa.

A tutte le preghiere che ella aveva rivolto a John, l'inglese aveva invariabilmente risposto:

— Rivolgetevi al padrone. Egli è dispostissimo a compiacervi!

Rivolgersi a Sisto!

La signora De Conderan sapeva bene a prezzo di quale sacrificio avrebbe potuto ottenere da lui quello che desiderava!

Ora, a questo ella non voleva rassegnarsi, mai!

Preferiva soffrire!

E quando Sisto andava a trovarla, sempre con la speranza di farla soccombere, non trovava dinanzi a sè che una donna rassegnata a morire prima di cedere!

Anzi, a lui, Bianca non parlava mai nè di suo marito, nè di suo figlio!

Pensava con ragione che il miserabile sarebbe stato troppo contento se l'avesse vista a quel modo soffrire!

E quando Sisto le domandava se non si lascierebbe mai commuovere dal suo amore, da quel suo amore che lo aveva spinto fino al delitto, la giovane signora, con un'energia che pareva crescere di volta in volta, rispondeva sempre:

— Mai!

E nella sua fisonomia appariva un'impressione così altera e sprezzante, che il signor Di Noirlieu se ne andava più disperato che mai dopo ogni nuovo colloquio.

Ma non voleva confessarsi vinto!

Anzi era di quelli che in certi casi si ostinano.

— Quando anche dovessi tenerla prigioniera per mezzo secolo — pensava — non cederò di un pollice!

Il miserabile si allietava al pensiero che se Bianca non era sua, non era neanche di Frantz, e non poteva vedere suo figlio.

E questa era pur sempre una riparazione, una vendetta, quando anche non gli fosse possibile di ottenerne un'altra assai più gradita ai suoi sensi e al suo cuore!

Le cose erano a questo punto, quando era avvenuto per parte di Pietro Malouin il tentativo di ricatto che per poco non aveva mandato a monte un piano così sapientemente architettato.

Frantz non aveva potuto saper nulla, è vero.

Ma il signor Di Noirlieu non ignorava che egli si era dato a percorrere, secondo le indicazioni date dal giornale, i dintorni di Parigi, non fosse stato altro che per discarico della sua coscienza.

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28